



SENT. N. 256/2025

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE MARCHE

composta dai magistrati:

dr. Valter Camillo Del Rosario **Presidente**

dr. Guido Petrigni **Consigliere -relatore**

dr. Federico Lorenzini **Consigliere**

ha emesso la seguente

SENTENZA

nel giudizio di responsabilità amministrativa iscritto al n. **23880** del registro di segreteria, promosso dalla Procura regionale con atto di citazione depositato in data 6 febbraio 2025, ritualmente notificato, nei confronti di:

- **Giovanni Savi** (c.f. SVAGNN51R31I156W), nato il 31/10/1951 a San Severino Marche (MC), ivi residente in via Brodolini, n. 13, difeso dall'avv. Aldo Marchetti, con domicilio eletto presso il suo studio legale in San Severino Marche, via Massarelli, n. 10, pec: aldo.marchetti@avvocraticamerino.legalmail.it;

esaminati gli atti e i documenti di causa;

vista l'istanza di ammissione al rito abbreviato, proposta dal convenuto Savi, ai sensi dell'art. 130 del c.g.c., con la memoria di costituzione depositata l'11 luglio 2025, finalizzata alla definizione agevolata del giudizio, mediante il versamento della somma di €

	2.500,00, pari al 50,00% della pretesa risarcitoria azionata dal P.M.;	
	preso atto del parere favorevole sull'ammissibilità dell'istanza,	
	espresso dal P.M. in data 5 giugno 2025;	
	visto il decreto n. 2/2025, con cui è stata dichiarata ammissibile	
	l'istanza di accesso al rito abbreviato ed è stata quantificata in €	
	2.500,00 la somma da versarsi, da parte del medesimo Savi, in favore	
	della Guardia di Finanza;	
	uditi nella camera di consiglio del 10 dicembre 2025, con l'assistenza	
	della segretaria dott.ssa Milena Posanzini, il consigliere relatore dott.	
	Guido Petrigli, il Pubblico Ministero, in persona del Sostituto	
	Procuratore Generale dott.ssa Mariaconcetta Pretara, e l'avv. Aldo	
	Marchetti per Giovanni Savi.	
	FATTO E DIRITTO	
	1. Con atto di citazione depositato in segreteria in data 6 febbraio	
	2025, ritualmente notificato, la Procura regionale ha convenuto in	
	giudizio Giovanni Savi, chiedendone la condanna al pagamento in	
	favore della Guardia di Finanza, facente capo al Ministero	
	dell'Economia e delle Finanze, della somma di € 5.000,00, oltre a	
	rivalutazione monetaria, interessi legali e spese processuali.	
	1.1. La vicenda in esame riguarda un'ipotesi di responsabilità	
	amministrativa per danno all'immagine della P.A., correlato alla	
	sentenza di condanna definitiva emessa a carico del Savi, ex	
	brigadiere capo della Guardia di Finanza, per reati di rivelazione di	
	segreti d'ufficio, di cui all'art. 326, comma 1, del c.p. (v. sentenza della	
	Corte di Cassazione n. 35799/2015).	
	2	

1.2. Ritenendo integrati nelle condotte illecite tenute dal Savi, ampiamente descritte sia nelle sentenze penali sia nell'atto di citazione, tutti gli elementi costitutivi della fattispecie di responsabilità amministrativa per danno all'immagine ed al prestigio della Guardia di Finanza, considerato anche che i fatti in questione avevano avuto una notevole risonanza mediatica, la Procura ha chiesto la condanna del medesimo al pagamento di € 5.000,00 in favore della suddetta Amministrazione.

2. Il Savi, costituendosi in giudizio con memoria depositata in data 11/7/2025, ha, in via preliminare, chiesto di poter accedere al rito abbreviato, ai sensi dell'art. 130 del c.g.c., offrendo il pagamento della somma di € 2.500,00, pari al 50% del danno contestatogli dalla Procura.

In subordine, il medesimo ha eccepito l'inammissibilità della citazione, in quanto sarebbe stata depositata oltre il termine di 120 giorni, previsto dall'art. 67, comma 5, del c.g.c.; nel merito, ha sostenuto l'infondatezza della domanda risarcitoria proposta nei suoi confronti.

3. La Procura, appositamente interpellata, ha espresso parere favorevole sull'ammissibilità della richiesta di accesso al rito abbreviato presentata dal Savi, non ravvisando alcuna delle ipotesi ostative previste dal c.g.c.

4. Con decreto n. 2/2025 il Collegio ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'accesso al rito abbreviato, di cui all'art. 130 del c.g.c., determinando in € 2.500,00 la somma da versare alla Guardia di

	Finanza da parte di Savi Giovanni.	
	5. All'odierna udienza, l'avv. Marchetti ha chiesto che il giudizio sia dichiarato estinto, con compensazione delle spese.	
	Il P.M., preso atto dell'avvenuto versamento della somma in ottemperanza al suddetto decreto, ha concordato sulla declaratoria di estinzione, rimettendosi al Collegio in ordine alle spese.	
	6. Rilevato che in data 30 settembre 2025 l'avv. Marchetti, legale del Savi, ha depositato il documento rilasciato dalla banca Intesa San Paolo, attestante l'avvenuta effettuazione in favore della Guardia di Finanza del bonifico di € 2.500,00, recante come causale "decreto n. 2/2025 della Corte dei conti- Sezione Giurisdizionale per la Regione Marche- giudizio n. 23880- somma dovuta per capitale, interessi e bollo", con imputazione in bilancio nel Capo VIII, Cap. 3423, il Collegio reputa che il presente giudizio possa essere definito ai sensi del comma 8 dell'art. 130 del c.g.c.	
	Considerate le peculiarità della presente fattispecie, sussistono idonei motivi per dichiarare compensate le spese processuali.	
	PER QUESTI MOTIVI	
	la Corte dei conti, Sezione Giurisdizionale Regionale per le Marche: definitivamente pronunciando, dichiara estinto il giudizio di responsabilità n. 23880, a seguito del comprovato pagamento da parte di Savi Giovanni, in favore del Corpo della Guardia di Finanza- Ministero dell'Economia e delle Finanze, della somma di € 2.500,00, così stabilita con il decreto n. 2/2025, ai sensi dell'art. 130 del c.g.c.	
	Spese di giudizio compensate.	
	4	

Così deciso in Ancona, nella camera di consiglio del 10 dicembre 2025.

Il Giudice Estensore

Il Presidente

Guido Petrigni

Valter Camillo Del Rosario

(f.to digitalmente)

(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 11.12.2025
Il funzionario amministrativo
dott.ssa Milena Posanzini
(f.to digitalmente)